



Consiglio delle Camere Penali

Verbale del 18 luglio 2020

Oggi, 18 luglio 2020, alle ore 9,00, su piattaforma Zoom, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale;
2. Congresso Ordinario 2020 - determinazioni;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti 101 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Agrigento, Alessandria, Arezzo, Bari, Basilicata, Belluno, Benevento, Bologna, Bolzano, Brindisi, Busto Arsizio, Capitanata, Catania, Catanzaro, Chieti, Civitavecchia, Como e Lecco, Ferrara, Firenze, Friulana di Udine, Frosinone, Gorizia, Grosseto, Iblei, Imperia-Sanremo, Irpina, Isernia, La Spezia, Lagonegro, Lamezia Terme, Lanciano, L'Aquila, Larino, Ligure Regionale, Livorno, Locri, Lombardia Orientale, Lucca, Marsala, Massa Carrara, Messina, Milano, Molisana, Monza, Napoli, Nocera Inferiore, Nola, Novara, Nuoro, Padova, Palermo Bellavista, Palmi, Paola, Parma, Patti, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Romagna, Rovigo, Sassari, Savona, Sciacca, Siena-Montepulciano, Siracusa, Sondrio, Termini Imerese, Tivoli, Torre Annunziata, Trani, Trapani, Trento, Trevigiana, Trieste, Urbino, Vallo della Lucania, Varese, Venezia, Verona, Vibo Valentia, Vicentina e Viterbo;
- per delega: Caltagirone, Cosenza, Gallura, Napoli Nord, Piemonte Occ. e Valle d'Aosta, Santa Maria Capua Vetere, Sulmona, Teramo e Vercelli.
- per l'Organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.

Il **Presidente Veneto** apre i lavori salutando i numerosi presenti ed in particolare quelli di fresca nomina o conferma; ricorda come l'oggetto principale della discussione sarà il tema del Congresso; richiama, comunque, il lavoro iniziato al principio di quest'anno ed avente ad oggetto le regole di partecipazione democratica all'attività delle singole camere penali e che certamente sarà ripreso nell'immediato futuro; annuncia di dover lasciare la riunione per concomitanti impegni professionali; cede la conduzione della riunione al vice Presidente Roberto D'Errico.

Il **Vice Presidente D'Errico** ritiene sia necessario procedere al rinvio del Congresso non ricorrendo i presupposti che ne consentano la celebrazione stante i limiti imposti dal Covid e non ricorrendo alcuna esigenza politica urgente alla luce dell'intensità del lavoro svolto e della qualità dei risultati raggiunti dalla Giunta in carica; del pari considera opportuno mantenere ferma l'indicazione di Firenze come sede congressuale.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



Introduce quindi il Presidente Caiazza per la sua relazione.

Punto 1 dell'ODG.

Il **Presidente dell'Unione** riferisce di come, nonostante la fine formale del *lockdown*, poco sia cambiato nelle diverse sedi giudiziarie. A fronte di poche esperienze di organizzazione virtuosa emerge l'inadeguatezza dei provvedimenti dei capi degli Uffici giudiziari e soprattutto l'incidenza negativa dello *smart working*, che impedisce il funzionamento ordinario delle cancellerie e delle segreterie. Considera necessaria la ripresa dell'attività e sottolinea come questo sia stato anche il senso dell'interlocuzione della Giunta con il Ministero, cui è seguita una limitazione dei casi di *smart working*, ancora però numerosissimi, e che soprattutto nel settore penale sono un nonsenso, attesa l'impossibilità dei collegamenti esterni con i registri dedicati: per tutti la situazione di Roma, dove sostanzialmente l'attività giudiziaria penale è in blocco. Si tratterà nelle prossime settimane ed alla immediata ripresa dopo la sospensione feriale di mettere in cantiere iniziative per rivendicare il funzionamento a regime dell'attività giudiziaria, possibile se accompagnato dai presidi che oramai sono costanti della vita ordinaria.

Il **Presidente Caiazza** riporta, poi, dell'imminente arrivo alla Camera della separazione delle carriere. Riferisce di come l'Unione sia mobilitata per ottenere che, dopo la discussione generale, la proposta torni in Commissione per alcuni approfondimenti, evitando così innanzitutto il voto degli emendamenti soppressivi del Movimento 5Stelle, ma soprattutto per rilanciare la discussione tra le forze parlamentari. Vanno registrate alcune aperture di assoluta importanza, anche perché rappresentano una diversificazione di posizioni all'interno della stessa maggioranza. Questo ha determinato peraltro una reazione quasi rabbiosa dei vertici di ANM e di alcuni ex magistrati, ormai "opinionisti" seriali. A fronte di questo, in realtà, è avvertita una diversa sensibilità in tanti giudici. La Giunta pensa ad una prossima iniziativa di discussione e confronto, che veda protagonisti proprio i magistrati che maggiormente hanno manifestato disponibilità al confronto con noi in questo periodo.

Caiazza richiama l'intervento della Giunta a margine della vicenda accaduta presso la Corte di Appello di Venezia, ennesimo segnale dell'aggressione costante in atto nei confronti delle impugnazioni, già tema centrale dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei Penalisti.

Il **Presidente dell'Unione** informa, quindi, del completamento del percorso di definizione dello Statuto per la creazione della nostra Fondazione. La Giunta ha pensato ad uno strumento operativo sul piano della formazione degli eventi, che possa operare interloquendo con istituzioni e soggetti privati per reperire finanziamenti per la nostra attività politica, al quale ad esempio possa essere riservato il 5 per mille. Ovviamente si tratterà di un ente privo di autonomia politica, i cui organi di governo saranno sovrapponibili alla Giunta, ad eccezione della figura del Presidente, a cui sarà riservata la rappresentanza formale. E' un progetto già presente nel programma elettorale di Sorrento e ribadito a Taormina; essendo giunti alla stretta finale, invita i Presidenti che ritenessero di proporre osservazioni o indicazioni operative di farlo nelle prossime settimane, al fine di consentire alla Giunta di tenere conto delle loro considerazioni prima di procedere a settembre ai passi formali.



Caiazza ricorda, infine, come il Consiglio sia oggi convocato anche per discutere sulla possibile data del Congresso. Ovviamente la Giunta è in attesa della decisione dei Presidenti, anche se è evidente l'oggettiva difficoltà – per non dire impossibilità – di organizzare un Congresso in presenza nei prossimi mesi. La Giunta ha operato una serie di verifiche in queste settimane, nelle quali è stato sempre coinvolto l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, i cui risultati vengono messi a disposizione della discussione, tra i quali si segnalano in particolare i limiti che ci sono stati rappresentati dagli Uffici amministrativi della Regione Lazio per gli eventi da svolgersi in più giornate con partecipazioni superiori alle 200 persone. Sono state anche verificate le condizioni di praticabilità di sedi diverse da Firenze e Roma, ma con risultati poco incoraggianti.

Punto 2 dell'ODG.

Il **Vice Presidente D'Errico** apre il dibattito.

Seguono gli interventi di:

Nicolas Balzano (Torre Annunziata): Non ritiene che vi siano al momento le condizioni per la convocazione del Congresso e ne auspica, pertanto, il rinvio secondo una decisione sulla quale il Consiglio, a mente di Statuto, deve esprimere la propria sovranità.

Marco Siragusa (Trapani): Condivide l'iniziativa dell'istituzione della Fondazione interrogandosi, però, se essa non sia prerogativa del Consiglio; a riguardo del Congresso non ritiene sia in discussione la riconferma della Giunta in carica mentre considera importante assicurare le condizioni per la maggiore partecipazione possibile onde favorire la qualità del dibattito politico; reputa perciò auspicabile la soluzione del rinvio in attesa di tempi migliori sotto il profilo della sicurezza sanitaria.

Sergio Lapenna (Basilicata): condivide i contenuti della relazione politica del Presidente Caiazza ed auspica iniziative politiche di spessore al termine del periodo feriale; auspica la celebrazione del Congresso ritenendola occasione per ribadire la volontà di riprendere a pieno l'attività giudiziaria.

Fabio Ferrara (Palermo): ritiene che l'assenza di candidature alternative e la necessità di assicurare la massima partecipazione fisica possibile consiglino di posticipare la data del Congresso ai primi mesi del prossimo anno magari in concomitanza con l'Inaugurazione dell'anno giudiziario.

Federico Vianelli (Trevigiana): ringrazia la Giunta per l'intervento di sostegno alle Camere penali venete per quanto accaduto presso la Corte di Appello di Venezia; condivide le argomentazioni di quanti si sono già espressi in favore del rinvio del Congresso; a riguardo dell'istituzione della Fondazione ne sottolinea l'importanza anche per il finanziamento dell'attività politica dell'Unione.

Pasquale Annicchiarico (Brindisi): condivide l'opportunità di preparare iniziative politiche forti per la ripresa dell'attività giudiziaria; riporta, comunque, di segnali significativi provenienti dal proprio territorio; sottolinea la necessità di evitare la celebrazione di un Congresso in tono minore e ritiene, perciò, opportuno posticiparlo sino a quando non sarà possibile celebrarlo in sicurezza.

Bonaventura Candido (Messina): esprime la propria solidarietà ai colleghi veneti; non ritiene esservi al momento per la celebrazione del Congresso ed auspica che il Consiglio riesca a trovare lo strumento che riesca anche ad evitare eventuali critiche che potrebbero arrivare dall'esterno.



Vincenzo Bochicchio (Perugia): condivide la posizione espressa da Sergio Lapenna; ribadisce la disponibilità della *location* di Assisi per la celebrazione in tempi brevi del Congresso.

Alessandra Palma (Ferrara): ringrazia la Giunta per il proficuo lavoro espresso nel periodo del *lockdown*; ritiene che l'importanza politica del momento congressuale consigli per un rinvio dell'appuntamento di quest'anno non essendovi al momento le condizioni per una sua celebrazione nelle condizioni ideali.

Fabrizio Cravero (Imperia/Sanremo): ritiene che i rischi anche di immagine che potrebbero derivare da una prossima celebrazione in presenza del Congresso debbano necessariamente far orientare verso un rinvio dello stesso; considera, invece, auspicabile l'organizzazione a fine di settembre di una iniziativa politica che spinga verso una ripresa effettiva dell'attività giudiziaria.

Luca Bisori (Firenze): condivide le indicazioni giunte dagli interventi del Presidente Caiazza, del Vice Presidente D'Errico e di Nicolas Balzano; preso atto dell'impossibilità di organizzare un Congresso nè a Firenze nè a Roma ritiene che la scelta debba orientarsi verso il rinvio per un lasso di tempo anche significativo mantenendo ferma la volontà di celebrarlo a Firenze; esprime la propria solidarietà alle Camere Penali venete.

Raffaele Conte (Friulana di Udine): considera che l'assenza di incertezze circa la riconferma della Giunta in carica deponga verso il rinvio della celebrazione del Congresso; suggerisce, comunque, l'organizzazione per la fine di settembre di un evento politico di livello, anche con presenze contenute; manifesta preoccupazione per la ripresa effettiva dell'attività giudiziaria; stigmatizza la pratica in uso presso le Corti di Appello e la Corte di Cassazione di riportarsi ai motivi di gravame senza neanche ascoltare la relazione.

Renzo Fogliata (Veneziana): ringrazia per la solidarietà ricevuta e sottolinea come l'episodio della diffusione preventiva di motivazioni di sentenze di appello possa rappresentare l'occasione per rilanciare la battaglia a sostegno della salvaguardia del sistema delle impugnazioni; a riguardo del Congresso concorda con le posizioni espresse da quanti si sono espressi a favore del rinvio.

Mirko Mecacci (Siena/Montepulciano): riporta della discreta qualità della ripresa dell'attività giudiziaria nel proprio distretto; condivide la proposta formulata da Luca Bisori in tema di Congresso.

Valentina Tuccari (Parma): auspica che il Congresso possa essere celebrato, anche con numeri ridotti, nel mese di settembre per l'importanza politica che l'evento riveste; riferisce della buona ripresa dell'attività giudiziaria presso il Tribunale di Parma; condivide l'iniziativa della creazione della Fondazione ma ritiene che il contenuto dello Statuto debba essere oggetto di discussione in Consiglio.

Andrea Soliani (Milano): condivide le indicazioni che sono provenute da quanti si sono espressi a favore della celebrazione del Congresso per la forza comunicativa che un evento del genere potrebbe avere anche con una partecipazione numericamente ridotta.

Francesco Calabrese (Reggio Calabria): evidenzia come dal dibattito non siano emerse posizioni per le quali il Congresso debba celebrarsi per ragioni elettorali; perciò ne consiglia il rinvio ad un



momento successivo al ritorno dell'effettiva normalità; avverte dei rischi che potrebbe portare con sé un evento celebrato a ranghi ridotti.

Salvatore Liotta (Catania): si unisce a quanti hanno manifestato solidarietà ai colleghi veneti; plaude all'iniziativa dell'istituzione della Fondazione auspicando un coinvolgimento del Consiglio nel processo di creazione; ritiene che al rinvio del Congresso debba seguire il mantenimento della sede già scelta in Firenze; avverte della necessità di ripensare il momento di confronto politico secondo le nuove esigenze dettate dalle mutate condizioni.

Edoardo Pacia (Como e Lecco): ritiene che il rinvio possa rischiare di essere *sine die*, circostanza questa che potrebbe nascondere delle insidie sotto il profilo del rispetto dello Statuto; suggerisce di verificare la possibilità tenere un evento duttile sotto il profilo della partecipazione onde organizzare il Congresso per l'autunno; avverte dei rischi che una eventuale astensione potrebbe portare alla battaglia per la ripresa effettiva dell'attività giudiziaria.

Guglielmo Starace (Bari): reputa che il rinvio sia una scelta ineludibile.

Cesare Placania (Roma): evidenzia come la volontà di organizzare il Congresso in autunno si scontri con problematiche di carattere pratico attesa l'impossibilità di reperire una sede adeguata anche per un evento a partecipazione limitata; auspica che il Consiglio voglia prendere una posizione forte a sostegno delle ragioni dei colleghi veneti; ritiene che l'iniziativa circa l'istituzione della Fondazione sia argomento proprio delle prerogative della Giunta cui comunque il Consiglio può e deve assicurare il proprio sostegno.

Hanno, inoltre, inteso dare il proprio contributo alla discussione intervenendo attraverso la *chat* dell'applicativo i seguenti Presidenti:

- manifestando, pur con diverse sfumature, sostegno al rinvio del Congresso:

Michele Sbezzi (Iblei), Francesco La Cava (Isernia), Massimo Galasso (Pescara), Stefano Dardes (Trani), Carlo Benini (Romagna), Roberto Lombardini (Pordenone), Giulio Treggiari (Capitanata), Nico Salomone (Benevento), Antonino Augello (Sciaccia), Ermanno Carnevale (Napoli), Andrea Lazzoni (La Spezia), Luigi Petrillo (Irpina); Valerio Murgano (Catanzaro), Roberto D'Aloisio (Larino), Enrico Pavia (Frosinone), Andrea Miroli (Civitavecchia), Mariano Prencipe (Molisana), Massimiliano Arcioni (Grosseto), Alessandro Tonon (Bolzano), Eugenio Minniti (Locri), Marco Baietta (Pesaro), Marta Di Nenno (Lanciano), Lorenzo Repetti (Alessandria), Francesco Mocerì (Marsala), Maria Luisa Crotti (Lombardia Orientale), Salvatore Murro (Nuoro), Giuseppe Mario Aloi (Vibo Valentia), Gabriele Terranova (Prato), Anna Noemi De Marchi (Verona), Carmelo Tripodi (Tivoli), Angelo Nicotra (Agrigento), Fabio Margarini (Varese), Lorena Mentasti (Sondrio), Massimo Montino (Bellunese), Gianluca D'Aiuto (Vallo Della Lucania), Marco Treggi (Lucca), Alessandro Giadrossi (Trieste), Giuseppe Castelli (Pistoia), Aurora Matteucci (Livorno), Laura Antonelli (Pisa), Samuele Genoni (Busto Arsizio), Vincenzo Bonafine (Lagonegro), Giuseppe Bruno (Paola), Vittorio Corcione (Nola), Enrico Scopesi (Ligure Regionale);

- auspicando, invece, la celebrazione dell'evento congressuale:



Riccardo Gilardoni (Arezzo), Alessandro Brustia (Novara), Fabio Coggiola (Savona).

Il **Vice Presidente D'Errico** cede a questo punto la parola al Presidente Caiazza per una breve replica.

Il **Presidente dell'Unione** a riguardo del Congresso precisa che al momento non c'è possibilità di ottenere un provvedimento da parte della Regione Lazio che consenta di poter immaginare la programmazione del Congresso in autunno; annuncia che in ogni caso è intenzione della Giunta di organizzare già da settembre molteplici iniziative politiche in presenza; annuncia -ricordando che l'istituzione è stata oggetto di preciso impegno programmatico sin dal Congresso di Sorrento- che sarà immediatamente messo a disposizione dei Presidenti lo Statuto della Fondazione.

Il **Vice Presidente D'Errico** propone al Consiglio di approvare un documento che prenda atto dell'attuale impossibilità di procedere alla convocazione del Congresso nei termini previsti dallo Statuto in ragione della condizione sanitaria del paese e delle incertezze tecnico amministrative per l'organizzazione di simili eventi ed al contempo inviti il Presidente del Consiglio a differire la convocazione del Congresso Ordinario 2020 ad un data allo stato individuabile entro la primavera del 2021, demandando comunque ad ogni riunione del Consiglio successiva a questa la verifica delle condizioni per una eventuale pronta convocazione delle assise.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il **Vice Presidente D'Errico** annuncia che l'Ufficio di Presidenza stilerà un proprio documento di solidarietà alle Camere Penali venete e ringraziando tutti i partecipanti annuncia che il prossimo appuntamento sarà presumibilmente a cavallo della metà di settembre.

Alle ore 13,40 terminano i lavori del Consiglio.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani